

# Il viaggio dei Nigeriani verso l'Italia: drivers, rotte e rapporti con i trafficanti

L'Italia, con circa [119.000](#) nigeriani sul suo territorio, ospita la [seconda comunità](#) di nigeriani in Europa (dopo il Regno Unito) ed è "[la più importante destinazione per le vittime nigeriane di tratta](#)". Il presente snapshot, basato su 195 interviste [4Mi](#) con individui di origine nigeriana in Italia, offre una panoramica del loro viaggio verso l'Europa. L'obiettivo dell'analisi è quello di fornire dati che possano essere utilizzati tanto nell'ambito di progetti di assistenza quanto per attività di advocacy.

## Messaggi chiave

- Le tre ragioni principali per cui gli intervistati hanno lasciato la Nigeria sono: violenza, insicurezza e conflitto (52%), motivi personali o familiari (46%), e assenza di diritti e mancato rispetto delle libertà fondamentali (38%). **Le donne hanno spesso indicato violenza sessuale e di genere e violenza domestica quali motivazioni principali legate alla violenza.**
- Tutti gli intervistati nigeriani hanno seguito la rotta del Mediterraneo centrale attraversando la Libia per arrivare in Italia. La maggior parte è passata prima per il Niger (89%) (fermandosi ad Agadez) e poi per la Libia (88%) (fermandosi a Tripoli e Sabha). **Il 40% di coloro che si sono fermati in Libia ha dichiarato di essere stato detenuto o trattenuto contro la propria volontà.**
- L'88% degli intervistati si è rivolta a trafficanti<sup>1</sup> durante il viaggio. Tra questi, il 38% si è servito di più trafficanti per diverse parti del viaggio. **Le donne (44/63) più spesso rispetto agli uomini hanno riferito di aver usato un trafficante per l'intero viaggio.**

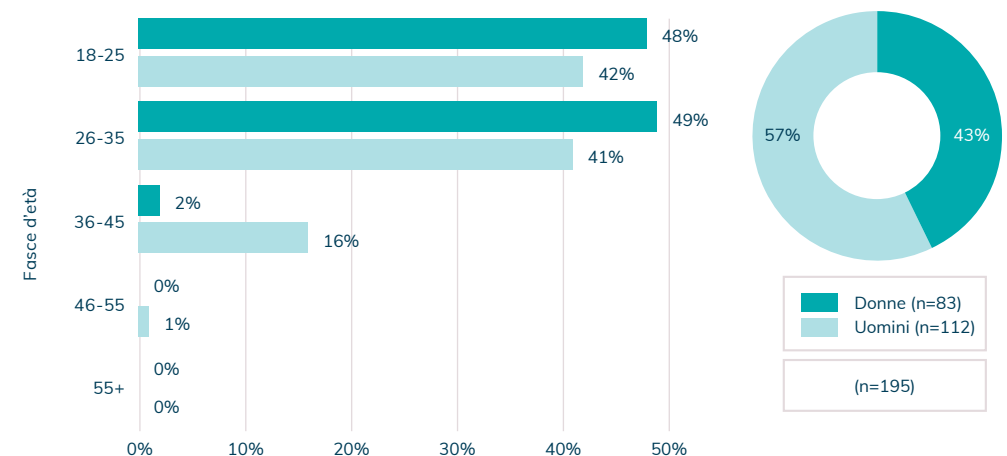
1 Il contrabbando - in inglese "smuggling" - e la tratta - in inglese "trafficking" - sono fenomeni distinti che però vengono spesso confusi o equiparati, il che crea problemi sia per la comprensione del fenomeno che per le risposte, tanto politiche quanto di protezione o assistenza. Per ulteriori informazioni consultare [MMC Key messages on smuggling and mixed migration](#), Luglio 2021. In Italiano "smuggler" e "smuggling" svengono tradotti "trafficante" e "traffico di migranti", che di per se si presta a confusione. Ciononostante, essendo questi termini comunemente adottati, verranno utilizzati in questo rapporto. MMC usa un'interpretazione ampia dei termini "trafficante" e "traffico", che comprende svariate attività - pagate o diversamente remunerate da rifugiati e migranti - che facilitano la migrazione irregolare. Queste includono l'attraversamento irregolare dei confini internazionali e dei posti di blocco interni, così come la fornitura di documenti, il trasporto e l'alloggio. Questo approccio riflette la percezione che rifugiati e migranti hanno del traffico e della facilitazione dei movimenti irregolari in generale. La nostra interpretazione è deliberatamente più ampia della definizione contenuta nel [Protocollo delle Nazioni Unite contro il traffico di migranti](#). Ciò nonostante, MMC non ritiene che tutte le attività rientranti nella definizione di traffico vadano considerate come dei crimini.

- I trafficanti hanno fornito agli intervistati soprattutto supporto logistico**, sia a livello transfrontaliero (90%) che nazionale (59%).
- La metà degli intervistati che si sono rivolti ad un trafficante (55%) ritiene che questi li abbia aiutati a raggiungere il loro obiettivo di migrare**, e solo il 18% era in disaccordo. Tuttavia, il 60% crede di essere stato intenzionalmente fuorviato durante il viaggio dai trafficanti.
- Il 57% degli intervistati ha indicato l'Italia come destinazione preferita.** Un altro 18% ha deciso di rimanere comunque in Italia, mentre gli altri hanno intenzione di continuare il loro viaggio migratorio verso altre destinazioni.

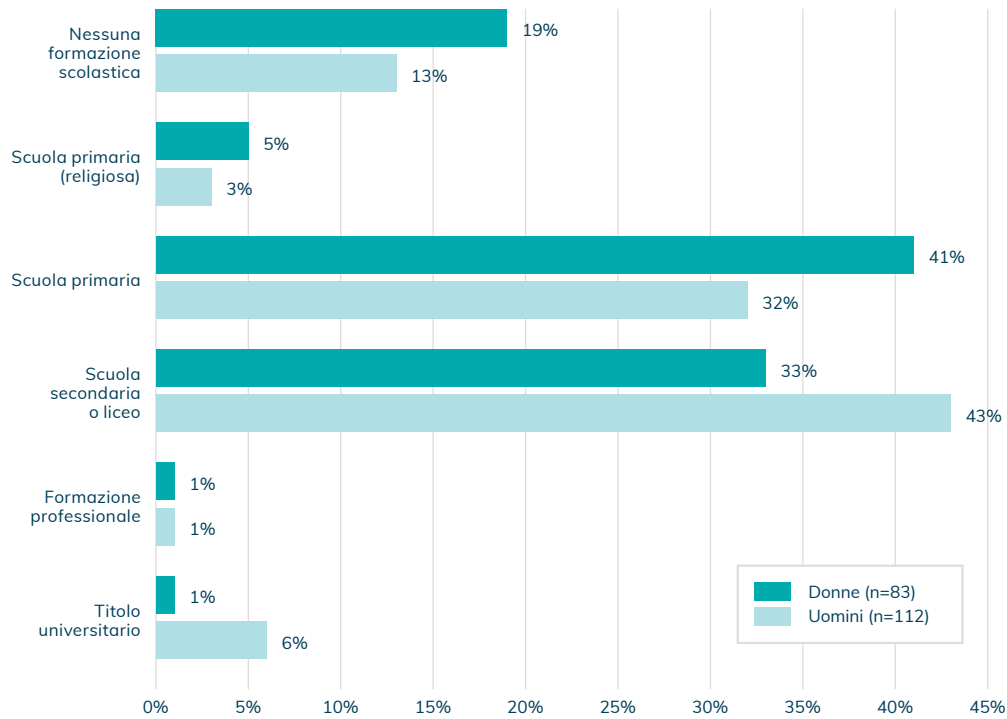
## Profili

La presente analisi si basa su 195 interviste condotte di persona (n=182) e per telefono (n=13) con individui di origine nigeriana in Italia tra novembre 2019 e settembre 2021. Le donne rappresentano il 43% (n=83) degli intervistati e gli uomini il 57% (n=112). Tutti gli intervistati sono arrivati in Italia negli ultimi 5 anni. La maggior parte ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni (90%), il 42% ha un livello di istruzione secondaria, il 41% un livello di istruzione primaria mentre il 15% non ha completato alcun percorso scolastico.

Figura 1. Genere e fasce d'età



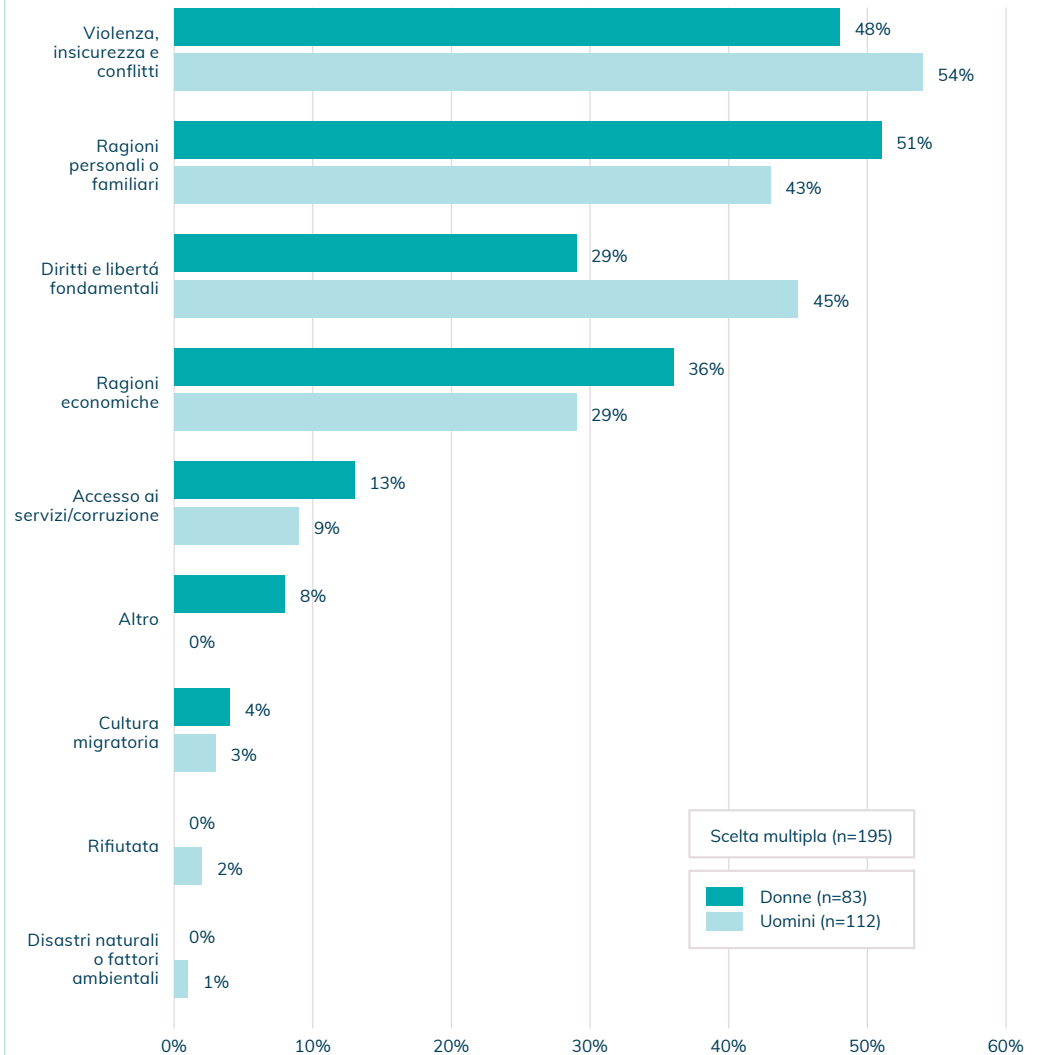
**Figura 2. Livello di educazione**



## Violenza, insicurezza e conflitto sono i principali drivers; le donne spesso denunciano violenza sessuale e di genere e violenza domestica

Le motivazioni sottostanti la decisione di migrare sono spesso complesse e variano tra uomini e donne. Gli intervistati nigeriani hanno identificato violenza, insicurezza e conflitti come le ragioni principali per lasciare il loro paese (52%), seguite da motivi personali/familiari (46%) e dalla mancanza di diritti e libertà fondamentali (38%). Gli uomini più comunemente rispetto alle donne hanno riportato motivazioni legate alla violenza, e ai diritti e le libertà. Le donne invece hanno menzionato più spesso motivi personali/familiari e motivi economici (vedi Figura 3).

**Figura 3. Per quali ragioni sei partito?**

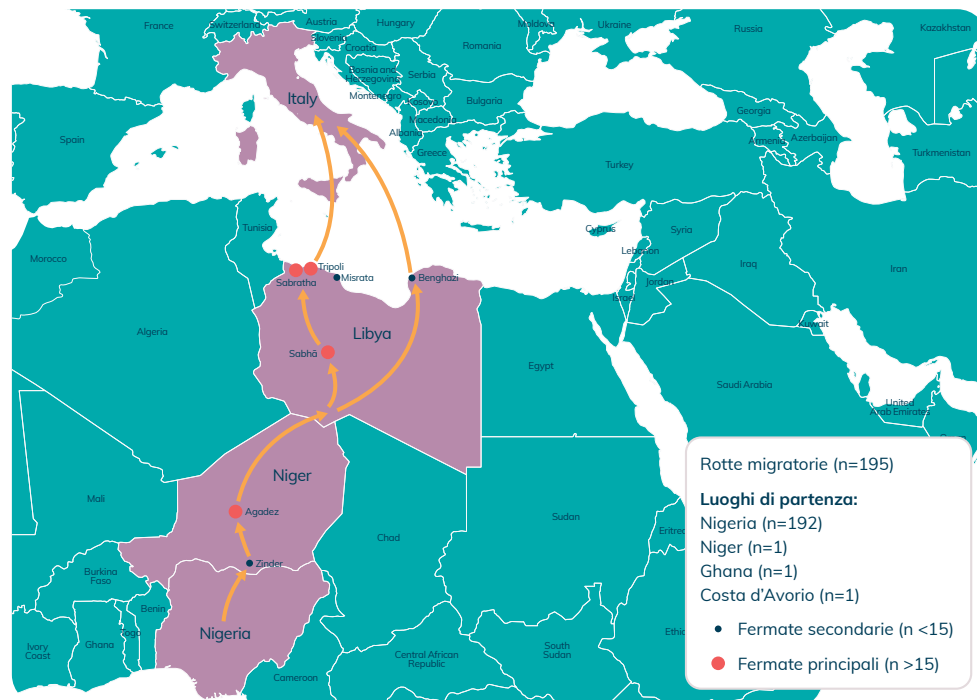


Tra coloro che hanno indicato ragioni legate a violenza e conflitti come motivo cardine della scelta di migrare, i dati 4Mi mostrano differenze degne di nota tra uomini e donne. I drivers più comunemente citati dagli uomini sono stati crimine/insicurezza generale (36/61) e guerra/conflitto armato/terrorismo (22/61), mentre per le donne nigeriane i due fattori più comuni sono la violenza sessuale e di genere (23/40) e la violenza domestica (13/40). Questi risultati rispecchiano [i dati relativi alla violenza nei confronti delle donne in Nigeria](#), dove il 30% di donne e ragazze tra i 15 e i 49 anni dichiara di aver subito abusi sessuali.

## I nigeriani intervistati hanno viaggiato lungo la rotta del Mediterraneo centrale attraverso la Libia

Il 98% degli intervistati (n=192) ha iniziato il viaggio in Nigeria<sup>2</sup> seguendo la rotta del Mediterraneo centrale e transitando prima per il Niger (89%) e poi per la Libia (88%), dove si sono imbarcati per attraversare il Mediterraneo e raggiungere l'Italia (vedi Mappa 1). In Niger, gli intervistati si sono fermati più spesso ad Agadez mentre in Libia le principali tappe sono state Sabha e Tripoli. In Niger<sup>3</sup> si riportano 174 fermate, il più delle volte per aspettare un mezzo di trasporto (49%), per prendere contatti con un trafficante che organizzasse il resto del viaggio (27%) o per riposare (24%). In Libia (309 fermate) le ragioni principali per fermarsi sono state la detenzione (40%), l'attesa di un mezzo di trasporto (27%) o la necessità di guadagnare soldi per il tratto successivo del viaggio (18%).

### Mappa 1. Rotte migratorie dal Nigeria all'Italia



2 Il restante 2% ha iniziato il viaggio in Niger, Ghana e Costa d'Avorio.

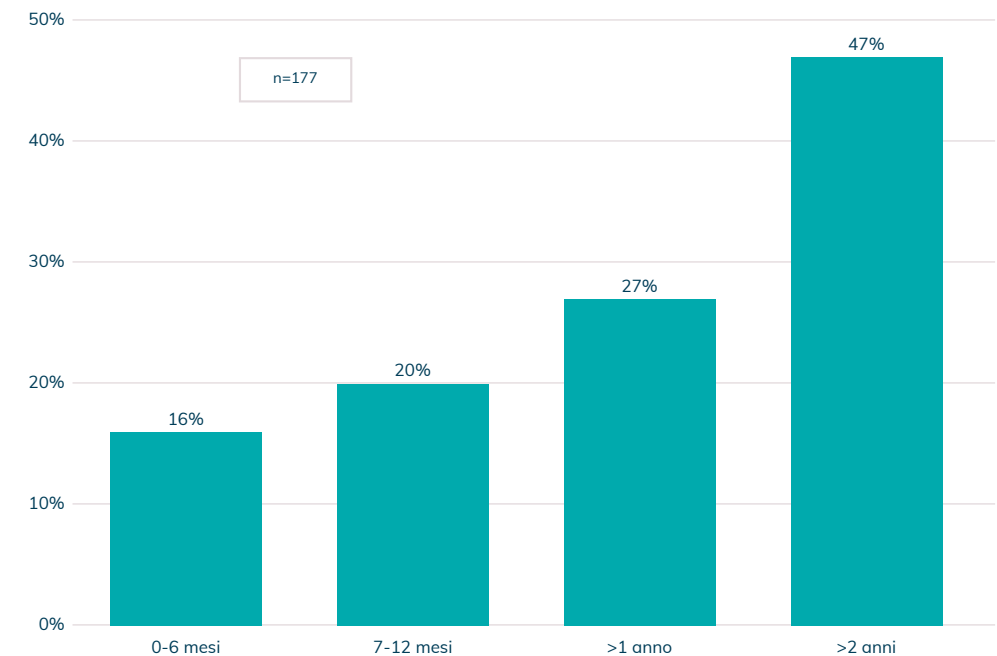
3 Gli intervistati possono menzionare fino a cinque fermate lungo il viaggio e possono nominare più di una località in un paese. L'analisi si riferisce al numero di fermate nel paese.

Gli uomini hanno riferito più spesso rispetto alle donne di essersi fermati per guadagnare denaro (41% di 112 uomini contro il 18% di 83 donne), mentre nessuna differenza di rilievo tra uomini e donne è emersa per quanto riguarda la detenzione. I dati 4Mi confermano i ben documentati rischi di protezione per migranti e rifugiati che tentano di attraversare il Mediterraneo per raggiungere l'Europa, soprattutto per quanto riguarda la [detenzione in Libia](#).

## Quasi la metà degli intervistati ha impiegato più di 2 anni per raggiungere l'Italia

I dati 4Mi riflettono la lunghezza, pericolosità e frammentarietà del viaggio verso l'Europa. Solo il 16% degli intervistati è arrivato in Italia entro 6 mesi o meno dalla partenza, mentre per la stragrande maggioranza dei nigeriani intervistati il viaggio è durato molto di più. Quasi la metà degli intervistati (47%) ha impiegato più di 2 anni per arrivare, e il 27% più di un anno (Figura 4).<sup>4</sup>

Figura 4. Durata del viaggio



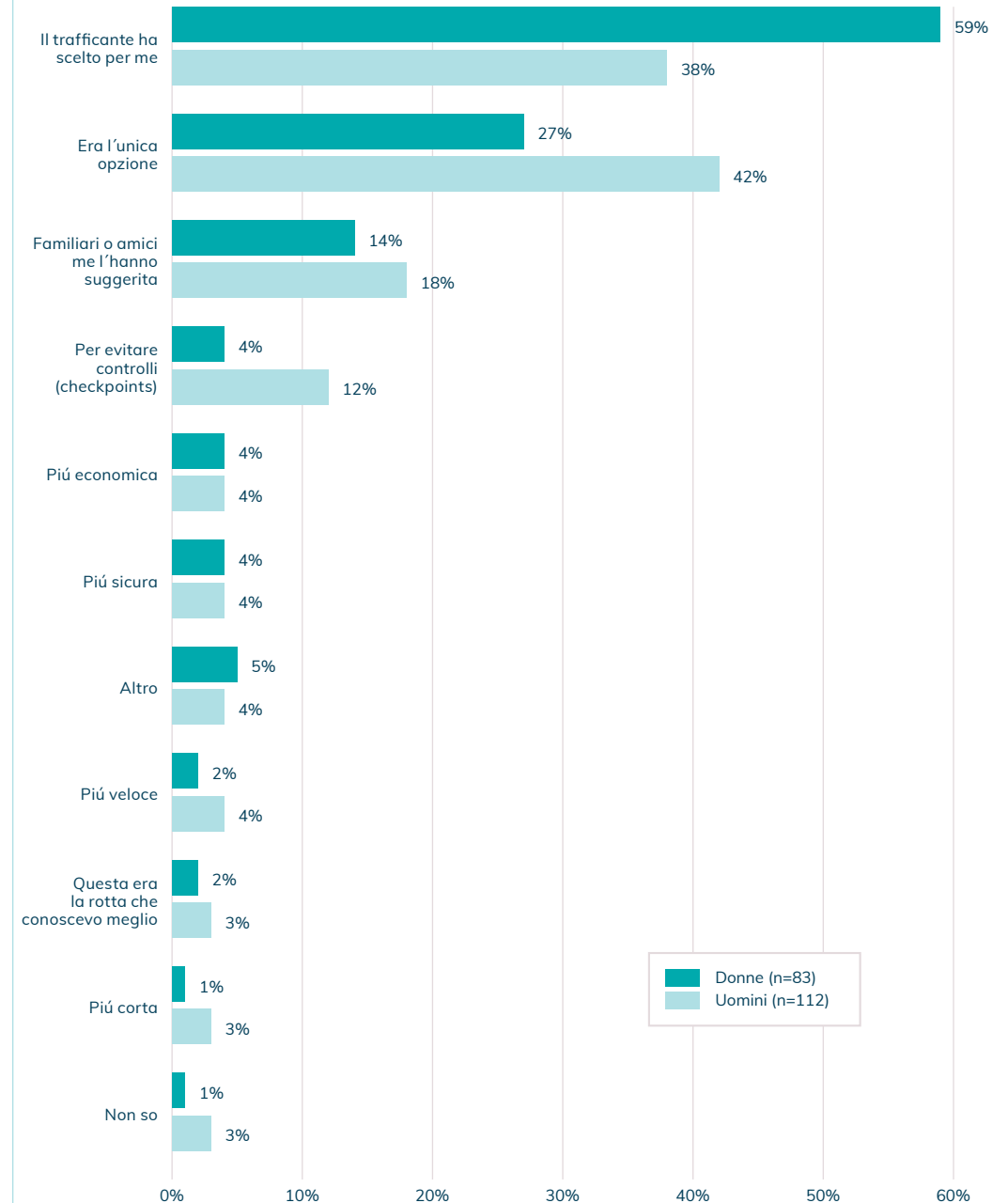
4 "n" è 177 perché su 195 nigeriani intervistati, 18 intervistati non hanno risposto alla domanda, non ricordavano quando sono arrivati in Italia o hanno fornito date contrastanti.

## I trafficanti giocano un ruolo chiave nella scelta dell'itinerario verso l'Italia

Il 47% degli intervistati ha dichiarato che la rotta è stata scelta dal trafficante cui si sono affidati, mentre il 35% ha riferito di non aver avuto altra scelta. Pochissimi hanno preso in considerazione l'elemento della sicurezza (4%) o hanno scelto il percorso più veloce o più breve (4% e 2%, rispettivamente). Gli uomini hanno riportato più spesso fattori come l'assenza di valide alternative (42% vs. 27%) o la necessità di evitare di essere scoperti (12% vs. 4%), mentre le donne hanno riferito più spesso di essere state influenzate dai trafficanti (59% vs. 38%) (vedi Figura 5).

Come evidenziato in pubblicazioni precedenti, una tale dipendenza dai trafficanti, unita al loro ruolo preponderante anche in altri aspetti del viaggio, sembrano indicare che il traffico di donne nigeriane verso il Nord Africa e l'Europa sia diverso dal traffico di altri africani occidentali in quanto più organizzato e dunque [potenzialmente legato alla tratta di essere umani](#).

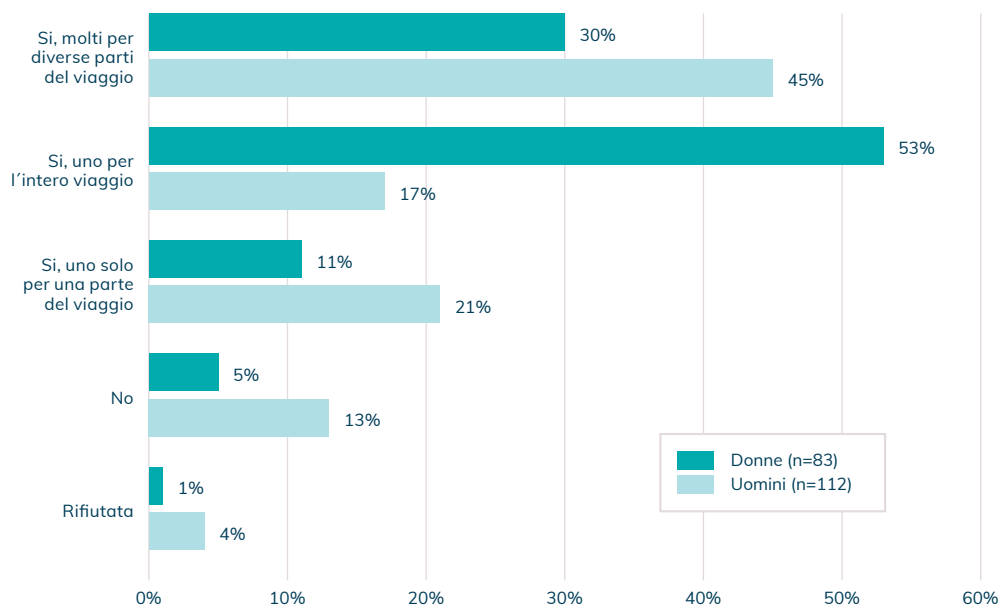
Figura 5. Perché hai scelto questa rotta?



## I nigeriani si affidano spesso ai trafficanti per intraprendere il viaggio verso l'Europa

I nigeriani hanno fatto largo uso dei trafficanti per raggiungere l'Europa. L'88% si è affidato ad uno o più trafficanti ad un certo punto del viaggio. Il 38% ha usato diversi trafficanti per diverse parti del viaggio, il 32% ha usato lo stesso trafficante per l'intero viaggio e il 17% un trafficante per una parte del viaggio. Le donne hanno riferito più comunemente di essersi risolte ad un solo trafficante per l'intero viaggio rispetto agli uomini (53 Vs 17%) (Figura 6).

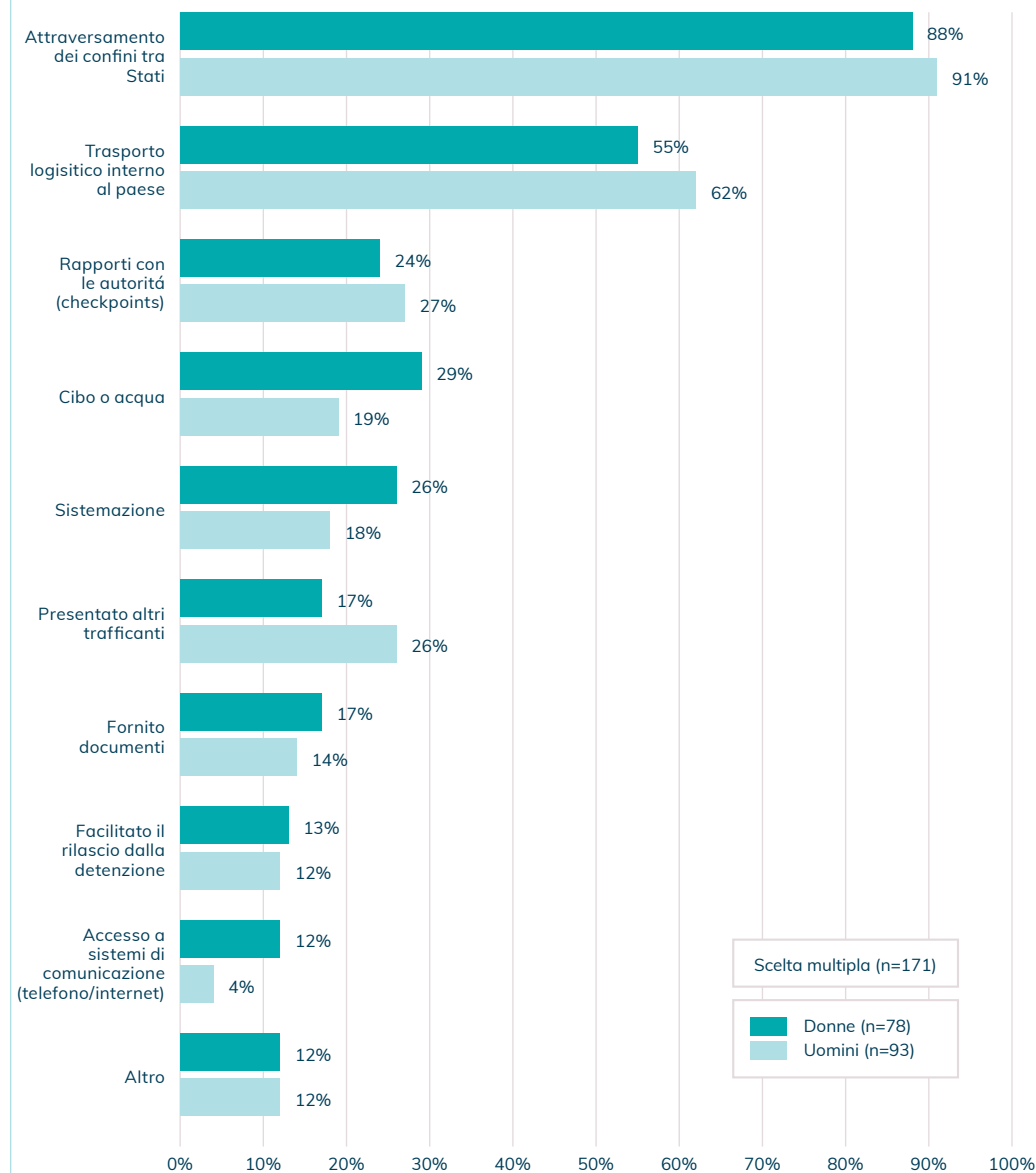
**Figure 6. Hai utilizzato un trafficante?**



## Gli intervistati si sono serviti dei trafficanti principalmente per attraversare confini o per muoversi all'interno di un paese

Il 90% dei 171 intervistati che si è avvalso di un trafficante ha riferito che il trafficante ha fornito supporto logistico transfrontaliero, e il 59% di essersene servito per muoversi all'interno del paese in cui si trovava, senza grandi differenze tra uomini e donne. Gli intervistati hanno anche riportato di essere stati aiutati dai trafficanti per altre "attività" tra cui trattare con le autorità (26%), fornire cibo o acqua (24%), supporto alla ricerca di una sistemazione (22%), e presentare gli intervistati ad altri trafficanti (22%). Anche in questo caso, non si evidenziano differenze di rilievo tra il campione maschile e quello femminile.

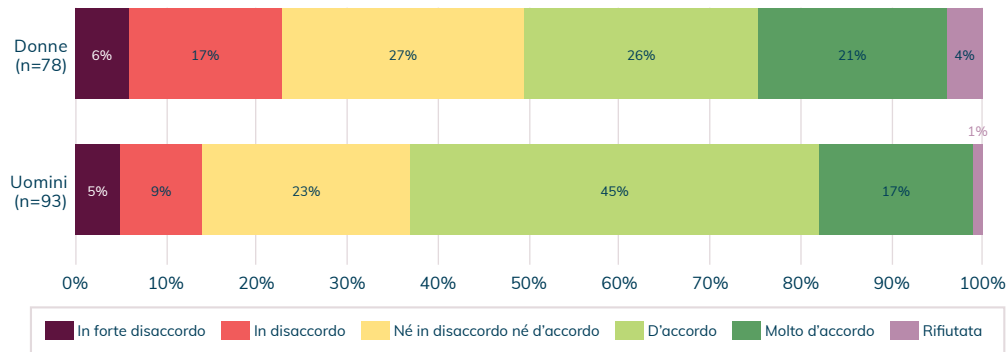
**Figura 7. Quali servizi ti ha fornito il trafficante?**



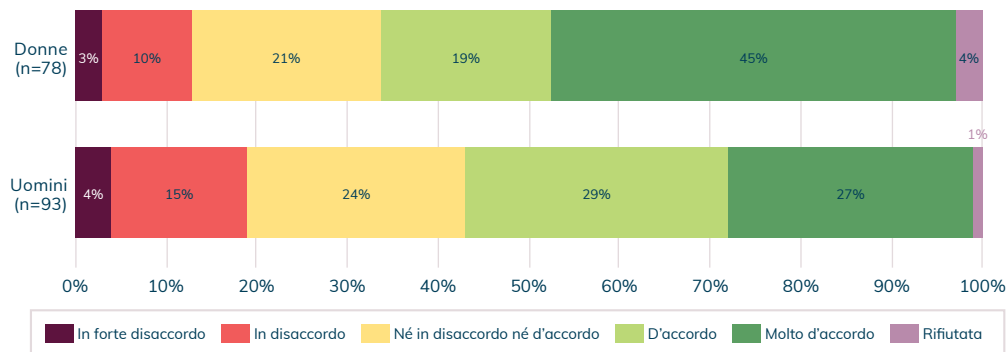
## Le donne nigeriane sono più diffidenti verso i trafficanti

La metà degli intervistati che ha fatto ricorso ad un trafficante era d'accordo/fortemente d'accordo (55%) che questi li abbia aiutati a raggiungere l'obiettivo di migrare, e solo il 18% non concordava con tale affermazione. Tra questi, le donne sembrano essere meno fiduciose degli uomini sull'utilità dei trafficanti (vedi Figura 8). Nel complesso, il 60% crede di essere stato intenzionalmente ingannato durante il viaggio dal trafficante, e solo il 17% è in disaccordo o fortemente in disaccordo. Una percentuale maggiore di donne è invece fortemente d'accordo con tale affermazione (vedi grafico 9).

**Figura 8. In che misura sei d'accordo con la seguente affermazione: "Il trafficante o i trafficanti che ho usato mi hanno aiutato a raggiungere il mio obiettivo di migrare in un altro paese"**



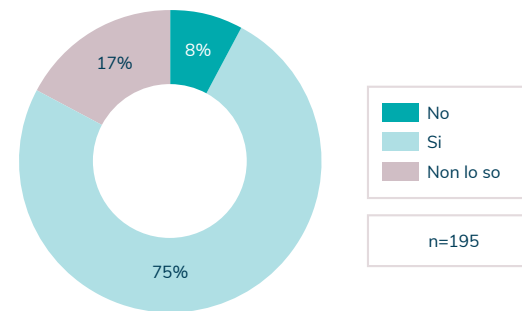
**Figura 9. In che misura sei d'accordo con la seguente affermazione: "Sono stato intenzionalmente fuorviato riguardo al viaggio dal mio trafficante o trafficanti"**



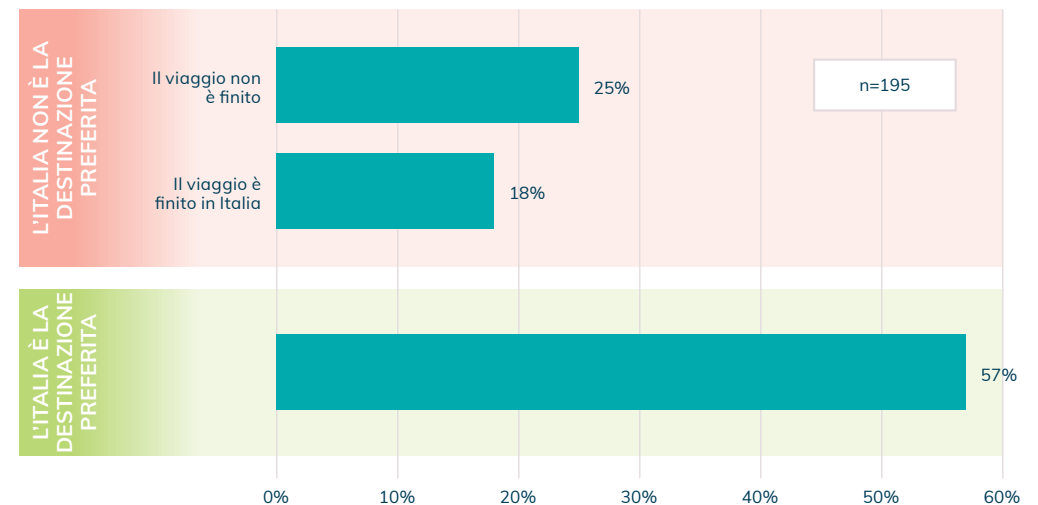
## L'Italia è la destinazione preferita per la maggioranza degli intervistati

Il 75% degli intervistati in Italia ha riferito di aver raggiunto la fine del proprio viaggio migratorio (Figura 10). Il 57% ha indicato l'Italia come destinazione preferita; il 18% ha deciso di stabilirsi in Italia pur non essendo la propria destinazione preferita mentre il 25% intende trasferirsi altrove. (Figura 11).

**Figura 10. Hai raggiunto la fine del tuo viaggio?**



**Figura 11. Destinazioni e intenzioni future**





Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 822625. Il suo contenuto riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione europea non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenute.

**DRC** DANISH  
REFUGEE  
COUNCIL

 Mixed  
Migration  
Centre

**ADMiGOV** 

## Raccolta dati 4Mi

[4Mi](#) è il sistema principale di raccolta dei dati del Mixed Migration Centre, un approccio innovativo che aiuta a colmare le lacune di conoscenza e orientare le politiche e la risposta in merito alla natura dei movimenti migratori misti e ai rischi di protezione per i rifugiati e i migranti in movimento. I field monitor di 4Mi raccolgono dati attraverso interviste dirette con rifugiati e migranti in Africa occidentale, Africa orientale, Nord Africa, Asia, America Latina ed Europa.

Si noti che l'approccio seguito nel campionamento degli intervistati può fornire informazioni dettagliate, ma le cifre riportate non possono essere utilizzate per trarre conclusioni generalizzate sulla popolazione totale. Per informazioni più approfondite sull'analisi 4Mi e sui dettagli della metodologia si veda [www.mixedmigration.org/4mi](http://www.mixedmigration.org/4mi)